CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 info@diocesicivitacastellana.it



LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza.

In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

In questo tempo d'attesa e speranza

CONFERENZE

Il vescovo del Rinascimento

a Biblioteca dell'ente Ottava Medievale, diretta da Abbondio Zuppante (direttore del Museo d'arte sacra di Orte), ha organizzato sabato 27 novembre scorso per la rassegna "Le conferenze di Palazzo Roberteschi", un'interessantissima conversazione tenuta da Tadeusz (Tadek) Lewicki, docente dell' Università Pontificia Salésiana, su Giovanni Burcardo (Johannes Burckhardt, 1445-1506), vescovo di Orte e Civita Castellana (1503-1506), il vescovo del Rinasci-mento, l'attualità dell' ideatore del "theatrum fidei", una figura eminente della curia pontificia.

Giovanni Burcardo fu maestro delle cerimonie pontificie di cinque papi - Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Pio III e Giulio II - e autore di opere fondamentali per la liturgia della Chiesa romano-cattolica. Fu un "uomo del Rinascimento", il vero regista degli eventi dell'epoca non solo religiosi ma anche civili. Fu il creatore del "theatrum fidei". un uomo del Rinascimento che anticipa molte delle intuizioni e mode, in tema di comunicazione e comprensione dei riti religiosi e delle manifestazioni dello spettacolo che oggi si definireb-be «dal vivo» e in particolare delle rap-presentazioni teatrali di soggetti reli-

Il suo servizio alla Chiesa ortana, come vescovo, se pur breve di soli tre anni, ha consolidato quell'unione antica tra la «Città del Fiume» e l'Urbe della Chiesa

La conferenza è stata trasmessa anche in diretta streaming sul sito www.ottavamedievale.it.

Stefano Stefanini

DI GIANCARLO PALAZZI

e parrocchie della vicaria teverina partecipano alle catechesi d'Avvento, "Andiamo con gioia incontro al Signore", presso la Collegiata Santa Maria della presentazione a Vignanello, nei giorni 3, 10 e 16 dicembre alle 18. La prima catechesi è iniziata, venerdì 3 dicembre, con Don Luigi Maria Epicopo, filosofo e scrittore, cui seguirà venerdì 10 dicembre la catechesi Romano Rossi, vescovo della diocesi di Civita Castellana. Concluderà le catechesi giovedì 16 dicembre Alberta Maria Putti, teologa e docente presso la Pontificia Università Gregoriana. Le catechesi sono incentrate sull'Avvento: una pagina bianca e nuova su cui scrivere, uno squarcio di speranza e di fiducia nelle nostre incertezze, perché non si sa più sognare alto, per stupirsi e meravigliarsi delle sorprese del Signore, del desiderio e nostalgia, della voglia e aspirazione di cielo. Gesù è il modello, l'obiettivo da raggiungere, la

Iniziate a Vignanello la scorsa settimana le catechesi d'Avvento per le parrocchie della vicaria teverina

lieta notizia di Dio, dalla sua gioia nasce un messaggio di bene per chi attende la salvezza. Scrive papa Francesco: «Andia Notale per cal Signore, perché il Natale non è soltanto una ricorrenza temporale... Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro. E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita». L'Avvento vuole risvegliare in chi crede il ricordo del Dio che si è fatto bambino. Questo ricordo è salvezza che c'introduce nel senso della vita, per darle significato e valore. Gesù



viene come un ladro, senza preavvisi solenni, ha desiderio di qualcosa che è in noi, nelle nostre attese, nei nostri bisogni, nella nostra casa. Questa attesa deve essere di preghiera orante: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22, 20) e di ricerca di lui appassionante «Il tuo volto Signore io cerco» (Sal 27). Gesù è la rivelazione del vero volto di Dio. Cristo viene oggi e verrà alla fine della storia inaspettatamente e segretamente; biso-gna avere occhi limpidi e orecchi sensibili per cogliere le orme del suo passaggio. Tutti ricercatori di Dio per essere uomini e donne di speranza, perché il tempo che stiamo vivendo è il tempo dell'apertura e dell'accoglienza. "Avvento" come tempo di attesa e di

speranza. Alla propria vita va dato uno stile nuovo. Un tocco di soprannaturalità. È il mese dell'anno in cui si vive con più slancio e gioia ciù cha si è chiameti a vivere ceri ciò che si è chiamati a vivere ogni giorno: l'incontro con il Signore Gesù, che bussa e continua a bussare sempre alla nostra porta e chiede di essere scoperto ogni giorno e nascere nella nostra vita. Quindi l'Avvento va inteso come venuta piena del Signore Gesù alla fine dei tempi: l'incontro personale, l'incontro dell'umanità, l'incontro della storia ultimo e definitivo con il Signore.

L'ORDINAZIONE

«Porterete a tutti la buona notizia che io vi affiderò»

DI FEDERICA FERRANTI

a Comunità dei Padri micaeliti del Santuario Maria Santissima "ad Ru-⊿pes" di Castel Sant'Elia ha annunciato con gioia l'ordinazione diaconale di Jaroslaw Lechocinski che avrà luogo nella Basilica di San Giuseppe a Castel Sant'Elia, mercoledì 8 dicembre alle 18.30 e sarà conferita per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria da Ro-mano Rossi, vescovo della diocesi di Civita Castellana.

La chiamata al diaconato è un dono e un impegno come risposta, perché è l'affidarsi senza condizioni, e fidarsi del Signore ad una vocazione specifica, in un rapporto sponsale con una persona: Gesù Cristo, un legame strettissimo tra la celebrazione dell'Eucaristia e ogni compito ministeriale.

La vocazione è un mistero d'amore, ma è anche un dono di cui meravigliarsi e benedire il Signore. La comunità religiosa e diocesana, non può che gioire, perché vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni e affinché il Signore mandi altri operai alla sua messe. Il sacramento dell'Ordine, nella sua missione, trova la sua fonte generatrice proprio nella preghiera e nella contemplazione del mistere di Cristo. ro di Cristo.

Conoscere la vita, le sensazioni e le aspirazioni di Jaroslaw, culminate nel gesto altamente significativo dell'imposizione delle mani da parte del vescovo, la grande preghiera di benedizione che segue, ne esprime il senso e la portata: Dio pren-de possesso di questo ragazzo e lo invia nel mondo, nel servizio della Parola, dell'Eucaristia e della carità. Tutti sono chiamati a stupirsi, a meravigliarsi di fronte a tale mistero d'amore, che cambia totalmente la natura di Jaroslaw e ne impri-

Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti: «Vi ho scelti perché vi voglio bene. Vi affido un compito difficile: sembrerete come agnelli in mezzo ai lupi, ma chi ascolta voi ascolta me. Porterete a tutti la "buona notizia" che io vi affiderò. E non abbiate paura: io sarò con voi».

Nell'annuncio del Battista

a speranza cristiana è un nome che _riassume l'Avvento: «Ecco, il Signore Dio viene con potenza... egli ha con sé il premio» (Is 40, 10), ecco perché l'attesa non è mai colmata, ogni anno è nuova, perché si diffonde verso nuove mete. L'annuncio di Giovanni Battista è spettacolare: "Preparate la via al Signore". Le sue parole incendiano l'aria, i suoi gesti sferzano il vento. Predica "un battesimo di conversione...". Il suo messaggio è eterno, si rivolge a ciascuno, invi-

tandolo a preparare la via al Signore. «Voce di uno che grida nel deserto: Pre-parate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio».

Quale attesa? Una inquietudine sempre viva, una tensione che deve far stare sempre attenti e vigilanti, per convertirsi senza rivolgersi indietro, per fare proprio il messaggio del Vangelo di Gesù che è "via, verità e vita"

Celebrando san Silvestro

DI ANGELO BIANCHINI

opo l'interruzione imposta lo scorso anno dalle norme per l'emergenza sanitaria, la comunità monastica di Bassano Romano, venerdì 26 novembre scorso, è tornata a celebrare con solennità la ricorrenza del "dies natalis" del santo fondatore. In apertura del sacro rito, il priore del Monastero, don Maurizio Bisignani, ha tenuto a salutare con espressioni di distinta gratitudine le autorità civili, militari e religiose intervenute: il prefetto vicario di Viterbo, Andrea Nino Caputo, il questore di Viterbo, Giancarlo Sant'Elia, il presidente della Provincia di Viterbo, Pietro Nocchi, il sindaco di Bassano Romano, Emanuele Maggi, il Colonnello Antonazzo, il Capitano Moramar-

Dopo lo stop per il Covid venerdì il monastero di Bassano Romano è tornato a festeggiare il dies natalis dell'abate fondatore dell'Ordine

co, il Maresciallo Gentile, la madre generale delle suore riparatrici del Santo Volto, Madre Maria Leonia, i sacerdoti e i tanti fedeli giunti dai paesi vicini. Un ringraziamento del tutto speciale a Francesco Pio Tamburrino, arcivescovo emerito di Foggia, per aver accolto l'invito a dare lustro con la sua presenza alla solenni-

Con profondo raccoglimento l'assemblea ha partecipato ad ogni momento della concelebrazione eucaristica, presieduta dal presule, assistito dal priore, da Don Cleto Tuderti, da don Felice Poli, e animata dai canti della Schola Cantorum del Monastero. Particolarmente incisivi, all'omelia, sono stati gli spunti di riflessione che Tamburrino ha offerto sulla figura e il cari-sma di santità di Silvestro Guzzolini, fondatore dei Silvestrini. Del Santo abate, morto nonagenario a Montefano presso Fabriano nel

Tamburrino ha delineato il percorso di conversione, avviato all'età di cinquant'anni, quando si ritirò nella solitudine monastica dell'eremo per approdare alla vita cenobitica. Un cammino scandito, con la perseveranza di mantenere sempre viva la tensione per la ricerca decisa e incessante della volontà di Dio. "Seguire Cristo, servire Cristo, amare Cristo".

A Carbognano il mercatino di Natale organizzato dai ragazzi della parrocchia

DI CLAUDIA CHIRIELETTI

omenica 18 novembre, dalle 9 alle 12 si è svolto, presso la Parrocchia di San Pietro Apostolo in Carbognano, il mercatino di Natale, organizzato dai ragazzi della parrocchia. Il ricavato della ven-dita sarà devoluto in beneficenza. Il mercatino è stato forte-mente voluto da don Francesco e dai ragazzi della parrocchia che hanno espresso il forte desiderio di fare qualcosa di utile

per la propria comunità. Îl mercatino in sé è stato solo il prodotto finale di un lavoro che ĥa visto protagonisti i ragazzi e le ragazze, che si sono incontra-ti più volte nel centro Bianconi Rosa, quello che, secondo i piani di don Francesco, deve rap-presentare proprio un punto di aggregazione per i giovani. Socializzando, passando del tempo insieme, spinti da un sano

spirito di comunione, dalla voglia di fare qualcosa di utile, anche per la propria comunità, questi ragazzi hanno creato og-getti, decorazioni, manufatti da mettere a disposizione per la vendita. Un fine nobile che ha permesso loro di stare insieme, sentendosi uniti all'insegna del-la solidarietà, di quell'aiuto dell'altro che fa bene soprattut-to a chi dona l'aiuto, oltre che a chi lo riceve.

La comunità poi ha partecipato attivamente, sia donando oggetti per rendere più ricco il mercatino, sia acquistando, in modo generoso. Conformemente al più puro spirito cristiano quindi i ragazzi si sono messi a di-sposizione degli altri, per donare ai più sfortunati, aspettando per vivere in pieno la nascita di Gesù e le festività del Natale. Il 12 dicembre 2021 il mercatino aprirà di nuovo e il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

La manifestazione della tenerezza di Dio

'Ufficio della pastorale familiare dio-cesana, domenica 12 dicembre alle √15.30, nella sala Doebbing a Nepi, invita le famiglie all'incontro di preghiera insieme al vescovo Romano Rossi in preparazione al Natale, con la gioia nel cuore: "Rallegratevi nel Signore, ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino". Îl Natale del Signore è un mistero sempre nuovo, che ci deve far riflettere sull'atteggiamento che dobbiamo avere nel ricercare Dio nella nostra vita, che significa incominciare dall'attenzione verso ciò che è piccolo, debole e nascosto e predisporsi ad accogliere la manifestazio-ne della tenerezza di Dio.

La preghiera aiuta a predisporsi alla celebrazione del Natale con un'inquietudine sempre viva, una tensione che ci deve far stare sempre attenti e vigilanti, per assaporare e gustare la bellezza e il valore di questa festa. (Gia.Pal.)



IL SIMBOLO

Con la luce delle candele della corona d'Avvento

a corona d'Avvento ha la funzione di annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, per prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il ma-

La corona è fatta di vari sempreverdi che stan-no a significare la continuità della vita. La forma circolare della ghirlanda simboleggia l'eternità di Dio che non ha né inizio né fine, l'immortalità dell'anima e la vita eterna in Cristo. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria e annuncia che il Bambino che si attende è il Re che vince le tenebre con la sua luce. Il colore delle candele è quello della liturgia: per le prime due domeniche e la quarta d'Avvento le candele sono viola, nella terza domenica d'Avvento detta "Gaudete", la candela della Gioia è la candela rosa, colore simbolo dell'amore di Gesù che diventa uomo.

Mercoledì è la Giornata del seminario, un'occasione per pregare per le vocazioni



a Giornata del Seminario, che la diocesi di Civita Castellana ogni anno celebra nella Solennità dell'Immacolata, è una delle occasioni per rinnovare il proposito di preghiera per le vocazioni. Sono circostanze che invitano la comunità a riflettere sul valore che ha la vocazione al sacerdozio, soprattutto nel nostro tempo, e pregare perché non manchino sacerdoti per le nostre comunità.

Le speranze della nostra Chiesa particolare sono affidate, oltre che al Signore a questi cinque giovani in cammino: il diacono Andrea Urbani, assegnato alla parrocchia di Sant'Oreste; i seminaristi Mario Navarria, Angelo Mattiucci, Santiago Blanquicett e Valerio Latini, anche loro impiegati in attività pastorale nelle parrocchie della diocesi, per fare esperienza ecclesiale e formativa, con il compito di generare la Chiesa di domani, forti in Cristo Cesì perché sicuri della domani, forti in Cristo Gesù perché sicuri della sua Parola "rassicurante": «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto» (Gv 15, 16). (Gia.Pal.)